



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO-FESR

pon
2014-2020



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "CESCO BASEGGIO"
via Trieste n. 203, 30175 Venezia Marghera, tel/fax 041920530
veic87100t@istruzione.it; veic87100t@pec.istruzione.it

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
C. BASEGGIO-VENEZIA MARGHERA
Prot. 0002535 del 17/10/2018
01-01-d (Uscita)

Venezia Marghera, 13 ottobre 2018

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

E P.C.
AL CONSIGLIO D'ISTITUTO
AI GENITORI
AL PERSONALE ATA
**ATTI
ALBO**

OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015. TRIENNIO 2019/2022

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015, recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";
- PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:
 - 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: *Piano*);
 - 2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
 - 3) il piano è approvato dal consiglio d'istituto;
 - 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
 - 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- TENUTO CONTO dei rapporti con gli Enti Locali, con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché con gli organismi e le associazioni dei genitori;
- TENUTO CONTO delle disposizioni in merito all'attuazione degli Indirizzi Nazionali per il Curricolo (art.1, c.4 DPR 20.03.2009 n.89) e delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012;
- TENUTO CONTO degli interventi educativo – didattici e delle linee d'indirizzo fornite dal Consiglio d'Istituto nei precedenti anni scolastici;
- TENUTO CONTO delle risultanze del Rapporto di Autovalutazione e del Piano di Miglioramento ad esso collegato in termini di priorità, traguardi e obiettivi;
- TENUTO CONTO dei bisogni formativi degli studenti e delle opzioni delle famiglie come evidenziati in rilevazioni formali (questionari) e informali (colloqui con docenti, genitori, servizi);
- TENUTO CONTO della progettualità espressa dal Collegio docenti nei tre anni dalla costituzione dell'Istituto;
- TENUTO CONTO altresì della storia dell'IC "C. Baseggio dalla sua costituzione nell'a.s. 2013-2014, dei documenti elaborati fra cui i POF annuali, i Piani Annuali per l'Inclusione;



- TENUTO CONTO dell'adozione di iniziative secondo quanto indicato da Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità 2009, Legge n.170/2010, Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui B.E.S., Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014);
- TENUTO CONTO del quadro di riferimento normativo in termini di trasparenza, dematerializzazione e semplificazione dei procedimenti amministrativi a supporto della didattica e nei confronti dell'utenza;
- SENTITO il DSGA e TENUTO CONTO del Piano delle Attività ATA;
- SENTITO il Collegio dei docenti unitario nella seduta del 26 settembre 2018;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

ATTO DI INDIRIZZO per il PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2016/2019

(Articolo 14 della legge n° 107 del 13 luglio 2015 che modifica l'art. 3 del DPR n° 275 dell'8 marzo 1999 e introduce il comma 4).

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'Istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma programmazione completa e coerente di strutturazione primaria del curriculum, di attività, di processi organizzativi, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni istituzionali, ma che al contempo la caratterizzano e la distinguono. Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, l'assunzione di un modello operativo volto al miglioramento continuo di tutti i processi attivati, non possono realizzarsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, ancorché fondamentali. Essi sono elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che diventi reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'utilizzo e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, di dare un senso ed una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'Istituzione nel suo complesso.

A) Il Piano Dell'Offerta Formativa dell'Istituto dovrà fare riferimento alle seguenti **finalità**:

- Perseguire obiettivi cognitivi, educativi, formativi che prevedano un innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli alunni sempre nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento di ciascuno;
- Contrastare lo svantaggio socio-culturale e l'insuccesso scolastico, prevenire la dispersione scolastica per garantire il diritto allo studio e dare a tutti le stesse opportunità di successo formativo;
- Progettare una didattica tenendo conto delle sfaccettature della personalità degli alunni, offrendo ogni occasione a chi è in grado di arrivare all'eccellenza e mettendo in condizione, chi ne ha necessità, di recuperare abilità e competenze non acquisite;
- Educare al vivere insieme e alla cittadinanza, indirizzando all'assunzione di comportamenti corretti e responsabili;
- Formare la persona in ordine alle sue potenzialità e aspettative, guidando all'acquisizione della capacità di inserirsi in modo consapevole ed autonomo nella società.

B) In coerenza con i Piani deliberati negli ultimi anni e con gli obiettivi di processo delineati nel RAV, nel PTOF, le attività e la progettazione dovranno essere strutturate intorno alle Aree strategiche:



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO-FESR

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

MIUR

1. **AREA CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO** che si occupa del percorso degli alunni curando la continuità tra i diversi ordini di scuola, per un accompagnamento partecipato e condiviso nel loro percorso formativo anche in prospettiva delle scelte future;
2. **AREA DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA** vocata alla programmazione dell'offerta formativa per il raggiungimento delle finalità educative e didattiche che la scuola si è posta (include le sottoaree dei linguaggi, della cittadinanza attiva e del potenziamento/recupero);
3. **AREA DELLE NUOVE TECNOLOGIE** finalizzata alla promozione dell'uso delle nuove tecnologie didattiche, alla creazione e della condivisione via web di materiale didattico, al miglioramento della prassi didattica e allo sviluppo negli alunni di un uso consapevole dei mezzi di comunicazione;
4. **AREA INCLUSIONE E INTEGRAZIONE** programma le iniziative di Istituto volte a garantire il diritto allo studio e il pieno sviluppo della personalità di alunni in situazione di svantaggio;
5. **AREA VALUTAZIONE E COMPETENZE** deputata a diffondere la cultura della valutazione e ad implementare fattivamente il curricolo verticale.

C) Dovranno costituire parte integrante del Piano:

- Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal Rapporto di Autovalutazione (RAV) e il conseguente Piano di Miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del D.P.R. 28.3.2013 n.80;
- Il perfezionamento della pianificazione curricolare verticale con la programmazione per competenze e per classi parallele strutturando i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle Indicazioni Nazionali ed ai Profili di competenza. Da ciò deriva la necessità di:
 - migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo per ordine di scuola, curricolo d'istituto);
 - superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante un'azione didattica innovativa, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari e a dimensioni trasversali;
- Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative allo scorso anno ed in particolare dei seguenti aspetti;
 - Potenziamento delle abilità logico-matematiche;
 - Potenziamento delle competenze linguistiche in madrelingua;
- Applicazione dei principi di trasparenza e tempestività previsti dal DPR 122/2009 nella valutazione riferita al percorso dell'alunno, nell'ambito di una finalità unica della scuola dell'obbligo (apprendimento dello studente) in cui le procedure valutative costituiscano sostegno all'apprendimento e non elemento a sé stante;
- Potenziamento delle attività di inclusione individuando con chiarezza le aree dei BES e i conseguenti interventi di personalizzazione dei percorsi formativi nell'ambito di una inclusività degli alunni che coinvolga tutto l'istituto in un unico indirizzo educativo, a tale riguardo si rinvia al Decreto Legislativo 66/2017;;
- Personalizzazione delle attività della scuola riferite alle azioni di recupero degli studenti in difficoltà e di potenziamento degli studenti in posizione di eccellenza;

D) In riferimento alle iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, saranno individuati come prioritari i seguenti obiettivi formativi:

a	Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione Europea , anche mediante l'utilizzo della metodologia <i>Content language integrated learning</i> (CLIL).
b	Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche.



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEIpon
2014-2020Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

MIUR

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO-FESR

c	Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema , nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori.
d	Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture , il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri ; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità.
e	Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.
f	Alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini.
g	Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano , con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica.
h	Sviluppo delle competenze digitali degli studenti , con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro.
i	Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio.
l	Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo , anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca il 18 dicembre 2014.
m	Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale , comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese.
n	Apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89.
p	Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti.



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEIpon
2014-2020Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

MIUR

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO-FESR

q	Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti.
r	Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali.
s	Definizione di un sistema di orientamento.

Nell'ambito delle scelte di organizzazione, dovranno essere previste la figura del coordinatore di plesso e quella del coordinatore di classe; dovrà essere prevista l'istituzione di dipartimenti per aree disciplinari, nonché di dipartimenti verticali. Sarà altresì prevista la funzione di coordinatore di dipartimento; continuerà ad operare il Nucleo di Valutazione attivo anche nelle fasi costituenti il Piano di Miglioramento.

Per il raggiungimento degli obiettivi individuati e il governo delle Aree strategiche, il Collegio si doterà di anno in anno di Figure Strumentali unitarie e Commissioni di lavoro caratterizzate dalla pluriappartenenza delle componenti.

Scelte metodologiche e didattiche

Il Piano dovrà indicare puntualmente le scelte metodologiche, nell'ottica di realizzare una didattica innovativa adeguata alla realtà educativa e cognitiva degli alunni, capace di coinvolgerli efficacemente nel processo di costruzione della conoscenza. La scuola si impegna a potenziare il metodo laboratoriale e cooperativo, a realizzare la continuità tenendo conto delle varie fasi di crescita dell'alunno.

La progettazione didattica ed organizzativa dell'Istituto, coerentemente con le finalità dichiarate e le strategie individuate, realizzerà le programmazioni didattiche per classi parallele e dipartimenti nel rispetto delle Indicazioni Nazionali, progetti di arricchimento del curriculum, compatibili con le risorse finanziarie della scuola.

I criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, già definiti nei precedenti anni scolastici dal consiglio d'istituto e recepiti nel PTOF precedente, che risultino coerenti con le indicazioni di cui ai precedenti punti A/B/C, potranno essere inseriti nel Piano, con particolare riguardo all'attuazione del curriculum verticale.

Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli.

Formazione

A tal fine si ritengono prioritarie le seguenti aree di formazione dei docenti:

- Formazione collegata al piano di miglioramento
- Formazione sulla didattica laboratoriale
- Formazione sulle nuove tecnologie per la didattica
- Formazione sulla didattica speciale
- Formazione sulla didattica per competenze e sulla valutazione
- Sicurezza e formazione della figure sensibili e dei responsabili

Sarà favorita anche la condivisione delle proprie pratiche educative attraverso attività di autoformazione in seno ai dipartimenti, ai coordinamenti o riunioni più allargate. La partecipazione alle Reti permetterà ai docenti di accedere ad ulteriori iniziative di formazione.



Per il personale ATA si ritiene prioritario il potenziamento, sviluppo o introduzione delle competenze dei settori tecnico e amministrativo ai fini della dematerializzazione, semplificazione di tutta l'attività dell'Istituto comprensivo in supporto all'azione didattica, la formazione sulla sicurezza e sulla privacy.

Il Piano dovrà essere predisposto a cura della Funzione Strumentale a ciò designata, eventualmente affiancata dal gruppo di lavoro a suo tempo deliberato dal collegio docenti, del 24 ottobre 2018, e approvato successivamente dal Consiglio di Istituto.

F.to Il Dirigente scolastico reggente
Aurora Zanon

*(Firma autografa omessa ai sensi
dell' art. 3,co. 2 D.lgs. n. 39/ 1993)*